

Quirino Spinetti al vibrafono, Clinio Bergamini al trombone, Angelo Servida alla chitarra, più alcuni musicisti anonimi.

I titoli dei pezzi sono, per forza di cose, camuffati: *Honeysuckle* Rose diventa *Pepe sulle Rose*, *Solitude: Sempre Solo*, *Stompin' at the Savoy: Savoirdi*, *In The Mood: Vecchia Storia*, ecc.

Gli arrangiamenti sono lievi e raffinati, sfiorano l'orecchio dell'ascoltatore con delicatezza, portandolo per mano attraverso una notte che voleva esorcizzare la guerra. Le ballad traspirano sensualità, e gli up-tempo invitano al ballo. In generale però la musica non suggerisce rassegnazione o inerzia, anzi, al contrario, è vivissima. Credo che potrebbe essere una colonna sonora perfetta per un film di Pupi Avati.

HELMUT FAILONI

## ROSA ROSSA EQUIPE

Costiero

CD autoprodotta

È ben triste che il primo lavoro discografico della Rosa Rossa Equipe, ovvero il progetto faticosamente messo assieme dal sassofonista Silvio Binello, da parecchi anni attivo sulla scena jazzistica più intelligente (e anche ottimo pittore, come spesso succede nel mondo del jazz) sia una totale autoproduzione e i lettori di JAZZ possano solo sperare di incontrare il titolare in concerto, con buona scorta di CD. È ben triste perché, per molti aspetti, "Costiero" è un lavoro senza termini di confronto, e quindi assolutamente degno di un attento ascolto. L'Equipe vede impegnati, oltre al leader, Alberto Tacchini al pianoforte ed alla tromba, Tony Boselli alla batteria, Max Berardi al basso. Le atmosfere sono cangianti, impalpabili, imprevedibili:

echi folclorici incontrano temi etnici, ricordi della musica classica contemporanea e della canzone sponano suggestioni mutuata dalle più vive correnti jazzistiche attuali: gli otto minuti iniziali di *Sud*, ad esempio, si muovono su un impianto quasi cinematografico, assomigliando più ad un'onirica colonna sonora (peccato che già esista un film dallo stesso titolo) che ad un brano "jazz". Ci sono i ricordi dell'Argentina di Rava, le cadenze jarrettiane, le oasi di assorta solarità come nei lavori di Gianni Gebbia. Lo stesso avviene con *Astor*, evidente omaggio al genio piazzolliano, dove i rischi di pedantesca citazione sono scongiurati, ancora una volta, con imprevedibili aperture solistiche: qui Binello prende un assolo fumigante, sforzando il sax ai limiti dell'espressività: eppure tutto rimane confinato, quasi, in un sogno. È un sogno curioso anche la ripresa pianistica del *Basin Street blues*, e non è un caso che il gran bel lavoro della Rosa Rossa Equipe si chiuda con una citazione di un maestro di sogni: il Bill Evans di "Time remember".

BRUNO MAURO

## TRIKO

CDPM -LION 103-2

La "provincia" jazzistica italiana, lontana e fuori circuito rispetto ai luoghi deputati continua a fornire corpose testimonianze di vitalità. Triko, se non erriamo, è la prima "documentazione" su compact disc del jazz italiano all'ombra delle Dolomiti. Si tratta di un quartetto formato da Fiorenzo Zeni ai sassofoni, Giuliano Cramerotti alle chitarre, Stefano Colpi al contrabbasso e Carlo Carnevali alla batteria. Colpisce, di un lavoro assai impegnativo anche sul fronte del minutaggio, l'equilibrio nel gioco delle parti fra i quattro jazzisti, molto attenti a stabilire più un gioco di comunicativa alla pari che una palestra di esibizioni solistiche. I temi sono semplici e piuttosto efficaci, il lavoro della chitarra elettrica non "copre" mai quello degli altri, rimanendo spesso il tracciato della sei corde come puro, duttile fondale armo-

nico. Resta impressa sulla traccia iniziale, *Roma* ballata che oscilla con delicatezza e impennate gentili, mentre non manca di sorprendere il fatto di un alone di cantabile "solarità" in parecchi altri brani compreso un affondo lirico nella conclusiva *lenca*. È un dato, quest'ultimo, che accomuna buona parte del jazz italiano, e non è



quale che sia lo spirito "co" dei nostri musicisti. I migliori della lunga (registrata in Austria) brani più concisi, che frutto delicati motivi te me avviene in *Carla*, di gustare un ottimo lavoro sostenuto dalla chitarra di Cramerotti.

BR

## ART STUDIO

The complete C.M.C. Splasc(h) CDH 503/504

Dal 1978 al 1985 l'Art Studio (Carlo Actis Dato alle ance, Claudio Lodati alla chitarra, Enrico Fazio al contrabbasso, Fiorenzo Sordini alla batteria, percussioni e vibrafono e Irene Robbins piano e voce) registrarono quattro L.P. per la C.M.C. (Cooperativa Musica Creativa) di Torino Adesso la Splasc(h) di Peppo Spagnoli ha deciso di ristamparli i questi due CD, illustrando, così, in modo esauriente la produzione di un gruppo ormai "storico" del free italiano. Un gruppo che tra l'altro, dopo le esperienze documentate in questo cofanetto, ha avuto modo di incidere solo un altro album prima di sciogliersi: "Onde" con Tiziana Ghigloni, sempre per la

L. 14.9



Mensile di attualità e storia del Jazz

Anno II - N. 11

## DON BYRON

Music for six musicians  
Nonesuch 759-79354-2

Passano gli anni, anche nel jazz, e solo la sedimentazione del tempo consente prendere nota su dove sia affluita la lezione dei

## DON BYRON

Music for Six Musicians

